

## IL PUNTO di Paolo Uggè 12 maggio 2023

La pubblicazione del Decreto Legge che rende spendibili 300 milioni di risorse per gli autotrasportatori sono un segnale importante in quanto dà attuazione ad intese del passato. Bene!

Guai a voler considerare risolti i problemi che toccano la categoria e l'economia del Paese. In questi giorni stanno emergendo sempre più le problematiche legate alla permeabilità verso l'Europa. Ieri è stato raggiunto un accordo "pantirolese" sul traffico di Kufstein tra Alto Adige, Tirolo e Baviera. Questo ritengo non prometta niente di buono per la questioni legate alle "limitazioni" sulla linea del Brennero. Così come non può sottovalutarsi nè passare sotto silenzio la dichiarazione che esponenti del governo francese hanno rilasciato sulla Tav. Ultima, ma non ultima questione, il tema dei collegamenti che debbono rilanciare e far ripartire opere infrastrutturali e le interconnessioni nel Paese, favorendo opere come il Ponte sullo Stretto. Nel frattempo è necessario il coinvolgimento delle parti sociali per il mantenimento degli interventi, come il bonus per le autostrade del mare e del ferro, il funzionamento delle motorizzazioni ed il rispetto delle regole. Iniziative che presero il via grazie al confronto a livello politico che oggi deve poter riprendere con la regolarità necessaria. A questa impostazione, utile a tutti non è possibile rinunciare.

Le nostre preoccupazioni che da qualche tempo abbiamo esplicitato iniziano a trovare elementi che devono preoccupare e coinvolgere le nostre scelte. Ecco perché l'appuntamento elettorale del 2024 con le elezioni europee deve, sin da ora, essere per noi italiani, e per le imprese di autotrasporto e logistica ancor di più, un elemento da non sottovalutare. L'Italia si gioca la grande opportunità di essere coinvolta nelle scelte che riguardano il proprio futuro. Allora iniziamo a prepararlo!

Il prossimo mese sarà di particolare importanza in quanto stanno per divenire operative alcune iniziative in cantiere da tempo. Il 7 giugno si terrà l'assemblea di Conftrasporto che punta sempre più a divenire, come era nelle intenzioni, il riferimento associativo di sistema del mondo della logistica. Ci sarà una dirigenza più ampia ed un nuovo Presidente. Nel frattempo prenderà il via in modo concreto l'intesa, ancora in corso di definizione, che dovrebbe portare anche ad un momento, oggi inesistente ma sempre più necessario, di studio sulle evoluzioni che il sistema dei trasporti e logistica dovrà affrontare nei prossimi anni. La valorizzazione delle nostre idee dovrebbe servire al sistema Paese come supporto e contributo necessario che la realtà di sistema, ampliate a realtà di rappresentanza collegate con il mondo della logistica e servizi, sapranno elaborare.

Non è altro che il proseguimento dell'iniziativa avviata anni fa che ha portato alla costituzione della realtà di Conftrasporto. Obiettivo è operare nell'interesse di tutti senza mai dimenticare nessuno e soprattutto senza avere padroni che impongano decisioni sulle spalle degli altri. Si chiama spirito di servizio che mette, senza ledere le libertà di ognuno, in adeguata considerazione le diverse realtà, nell'interesse complessivo di tutti.

Conftrasporto non sarà mai asservita a realtà economiche o a "padroni del vapore" che puntano a tutelare gli interessi di un solo padrone, sfruttando magari utili idioti. Il principio determinante in noi, ed è nel modo più evidente riscontrabile, è che ogni operazione debba essere realizzata dai soggetti interessati per il raggiungimento di obiettivi utili a tutti. L'esempio viene dalla realtà, a noi vicina, che coinvolge chi utilizza i servizi e nel contempo attribuisce loro il ruolo di soggetti decisori delle scelte.

Questo è un principio che in Fai venne lanciato da un grande presidente, Giovanni Fagnano, della Fai di Alessandria. Allora il tema era fornire uno strumento di rappresentanza che rafforzasse i singoli, anche se di piccole dimensioni.

“Chi ha un automezzo ha un problema ma chi ne possiede cento, mille ha cento mille problemi”. Questo è il valore che ha sempre guidato la nostra dirigenza e che ha prodotto una rappresentanza reale, vera ed a base democratica (cioè senza principi o padroni) nell’obiettivo di tutelare tutti, senza mai lasciare indietro alcuno. Errori possono essere stati commessi e certamente se ne commetteranno ancora, ma oggi più che mai se si vuole dare una tutela ad una realtà come la nostra, occorre portarla nei luoghi ove si assumono le decisioni. Le polemiche o le fughe in avanti spesso rispondono ad esigenze personali ma non producono quasi mai positività per la totalità, o quasi, di una realtà complessa, non semplice da gestire come la nostra.